

ANDELO MALY

Dall'atleta incatenato al campione celeste

*Escatologia e metafora agonistica nella Lettera ai Filippesi***COLLANA** «Supplementi alla Rivista Biblica» [A8]**PAGINE** 208**PREZZO** € 22,00**ISBN** 978-88-10-30250-7

Ormai quasi al termine del suo ministero apostolico, Paolo si trova a Roma, la sua vita sembra giungere alla fine ed è convinto di non aver ancora raggiunto la perfezione verso la quale è proteso come un atleta. La mèta finale della sua esistenza, e di quella dei credenti, si trova lassù, nei cieli, dove e quando tutto sarà «trasformato». Per questo motivo l'apostolo può essere considerato un «atleta incatenato» che lotta con e per il Vangelo, al fine di diventare un «campione celeste» e ottenere il «premio celeste».

Il linguaggio agonistico sportivo e quello escatologico mostrano come nell'orizzonte del pensiero escatologico di Paolo l'intreccio delle varie dimensioni (temporale/spaziale, individuale/collettiva e statica/dinamica) faccia affiorare un quadro del tutto particolare nella corrispondenza con i Filippesi. Il linguaggio dell'Apostolo in rapporto all'escatologia risulta ricco, complesso e variato e come tale non presenta un'unica prospettiva o dimensione escatologica, ma cerca sempre il modo migliore per esprimere ai suoi destinatari il mistero della vita in Cristo. I cambiamenti linguistici fanno percepire un'evoluzione nella comprensione di Paolo in relazione a ciò che riguarda le cose ultime. In altre parole, l'orizzonte escatologico della Lettera ai Filippesi non esprime tanto una concezione nuova degli *éschata* (presenti altrove nell'epistolario paolino), quanto il modo nuovo con cui l'apostolo riesce a parlare in forma «dicibile» delle cose «indicibili».

Sommario. Prefazione. Sigle e abbreviazioni. Introduzione. I. La prigionia paolina e alcune problematiche della Lettera ai Filippesi. II. Verso un'escatologia esemplare della Lettera ai Filippesi. III. La «cornice» escatologica della Lettera ai Filippesi (Fil 1,3-11; 4,2-7). IV. Il «testamento» di Paolo (Fil 1,18c-30). V. Allenarsi per la salvezza (Fil 2,12-18). VI. Conformazione e/o trasformazione (Fil 3,7-4,1). Il «premio» celeste. VII. Paolo e la metafora agonistica. Conclusione. Bibliografia.

ANDELO MALY, sacerdote della diocesi croata di Sisak, ha una licenza in Scienze bibliche al Pontificio Istituto Biblico di Roma e un dottorato in Teologia biblica alla Pontificia Università Urbaniana. E' *assistant professor* all'Università Teologica e all'Istituto carmelitano di spiritualità di Zagabria (Croazia). Collabora al quadrimestrale *Služba riječi*.